

I GIOIELLI A RISCHIO

La Pescara, il timore del restauro selvaggio

La difesa di Università e Sovrintendenza

di BARBARA SCORRANO

Ci vorrebbe tutto l'entusiasmo di d'Annunzio, contenuto nel motto, "Arranca sotto", coniato dal Vate ottanta anni fa, per consentire al Circolo canottieri di superare l'ennesimo ostacolo che pesa sul futuro della storica struttura affacciata sul fiume Pescara. Dopo anni di abbandono, sull'avvio dei lavori di ristrutturazione da parte della Provincia, pende la procedura di vincolo culturale avviata dalla Sovrintendenza. Solo questo passaggio permetterebbe all'amministrazione provinciale di diventare proprietaria dell'immobile. A quel punto il problema sarebbe trovare i soldi, visto che a disposizione di palazzo dei marmi ci sono solo 200 mila euro. Ma, prima ancora, resta il punto interrogativo sulla destinazione d'uso e sui dettagli del restyling. Dunque, di certo nel futuro prossimo della "Pescarina" vi sono solo le tracce indelebili di un passato ricco di storia e di ricordi, su cui molto si sono soffermati i relatori intervenuti al convegno tenutosi nella sede della Provincia per iniziativa dell'associazione "Articolo 3", in collaborazione con la facoltà di Architettura, la Soprintendenza regionale per i beni architettonici, l'Agenzia del demanio, il Coni e il Circolo canottieri. La vena nostalgica toccata da politici e amministratori non ha scaldato i cuori dei soci del circolo, preoccupati dall'arrivo di uffici della Provincia al

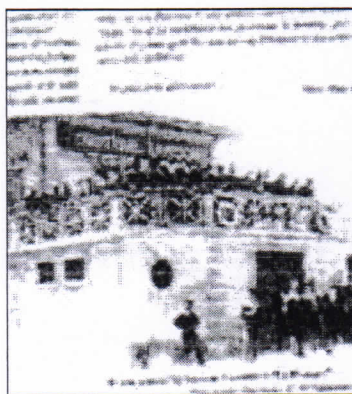
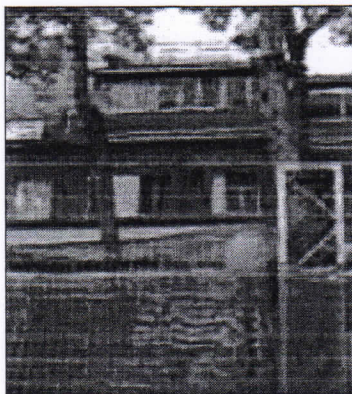
IL COVNEGNO DI ARTICOLO 3

Nasce un fronte per difendere l'edificio degli anni 30 carico di storia

primo piano dello stabile; ipotesi ventilata dal presidente Guerino Testa. Per Aldo Giorgio Pezzi, professore di restauro all'università "d'Annunzio" e componente del Circolo, «sarebbe anacronistico tradire la vocazione sportiva della "Pescarina" e snaturare il valore architettonico della struttura. Il dipartimento di Architettura sarebbe disponibile a seguire un restauro rigoroso.

Critico per quello che definisce «un possibile smarrimento dei segni della memoria» anche il presidente del consiglio comunale, Licio Di Biase, che non fa fatica a sottolineare «gli errori compiuti dall'amministrazione con l'abbattimento della stazione di Portanuova e di altri palazzi storici». Convinto della necessità di salvaguardare il carattere sportivo dell'immobile anche il presidente provinciale del Coni, Enzo Imbustaro, che spiega come «il Circolo canottieri sia in procinto di ricevere un riconoscimento prestigioso come la medaglia d'oro al titolo sportivo». «D'altra

parte - rimarca Antonella Allegrino, presidente dell'associazione Articolo 3 - non possiamo dimenticare che Pescara è stata insignita del titolo di città dello sport e potrebbe essere sede nel 2012 dei campionati mondiali di Canoa Dragon Boat». A d'Annunzio, che si definiva "Remo da bratto", come ricorda il presidente del Circolo, Luca Nicolaj, non sarebbe dispiaciuto.



PROVINCIA NEL MIRINO

L'ente minaccia di sfrattare lo storico circolo canottieri per fare posto agli uffici